ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO - A.S. 26-27 -

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTA la LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 per l'Educazione Civica

VISTA l'OM 172/20 e le relative linee guida - Nuova valutazione della scuola primaria

VISTE le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado – prot. 482 del 18/02/2021

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto 9 dicembre 2025, n. 221, firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, che adotta le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO dei percorsi progettuali messi in atto negli anni in tutte le aree strategiche dalla Comunità Professionale dell'Istituto e delle esperienze educativo-didattiche maturate nella loro realizzazione

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, ecc), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO

- dell'importanza di adottare una didattica efficace che sia frutto di una progettazione condivisa;
- dell'importanza di realizzare un percorso strutturato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- della necessità di migliorare i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
- della nuova strutturazione dell'area BES in tre sotto aree Disabilità, Intercultura, DSA-Disagio;
- della necessità di proseguire il percorso di innovazione tecnologica già avviato anche con i progetti europei;

ATTESO CHE l'intera Comunità Professionale Docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola,che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

1) metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali) e, più in generale, operando secondo una "progettazione per competenze";
2) modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;

3) situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio),

PRESO ATTO delle più recenti normative le cui indicazioni orientano verso:

1) l'innovazione didattico – metodologica anche attraverso un consapevole ed efficace utilizzo delle nuove tecnologie

2) una sempre più incisiva attenzione all'area BES

3) l'attuazione dei principi di pari opportunità

4) l'adeguamento della progettazione didattica delle scuole e la rielaborazione graduale dei curricoli di istituto

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nell'aggiornamento del Piano di Miglioramento e nella conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

RITENUTO di dover richiamare quanto sollecitato a livello nazionale in merito alle attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (Dirigente e Docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli studenti titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto e della sua articolazione degli ordini di scuola e dei plessi

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

presenta il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

EMANA LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO

1. **Valorizzazione dei docenti del potenziamento per una più efficace azione professionale a beneficio di tutte le classi dell'IC4;**
2. **Sviluppo delle attività di continuità (dal nido fino alle secondarie di secondo grado) per potenziare la verticalità dei percorsi formativi e meglio accompagnare genitori e studenti verso una maggiore consapevolezza nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;**
3. **Sviluppo delle strategie metodologiche avviate nell'a.s. 25-26 relative al CLIL nelle classi prime della scuola secondaria e delle scuole primarie a tempo antimeridiano e alle lingue in tutte le classi/sezioni**
4. **Trasformazione graduale del curricolo verticale di istituto disciplinare in curricolo verticale di istituto per competenze con avvio di una sperimentazione nelle classi prime (secondaria e primaria), quinte primaria e cinque anni infanzia.**

PRECISAZIONI:

Si conferma la necessità di articolare il Collegio dei Docenti in strutture di riferimento (Gruppi di Lavoro, Commissioni e Dipartimenti per la scuola secondaria) per aspetti inerenti la progettazione e che i docenti, come di consueto, effettuino anche una programmazione comune per classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

1. integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
2. confermare l'integrazione già in atto tra i Gruppi di Lavoro e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
3. proseguire il miglioramento del sistema di comunicazione, della socializzazione e della condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie; delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione e i risultati conseguiti anche in considerazione della presenza del patto di corresponsabilità scuola - famiglia;
4. continuare a promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
5. proseguire nell'utilizzo delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
6. proseguire nel miglioramento dell'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica) anche integrando la didattica mediante l'utilizzo dei laboratori;
7. continuare a sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica anche alla luce dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica;
8. continuare a valorizzare il lavoro dei docenti del potenziamento che rappresentano una risorsa per fare fronte alle diverse

esigenze di apprendimento e nello specifico dei BES e nelle situazioni di comportamento problema presenti nelle classi;
9. continuare ad implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
10. accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
11. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo privilegiando nell'azione educativa gli aspetti legati all'affettività e alla relazione in continuità con i percorsi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo attivati negli anni scorsi e come riferimento da cui procedere per costruire un contesto di apprendimento attivo, motivante e coinvolgente;

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in coerenza con il Piano Triennale sulla Scuola Digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.

Formazione del personale:
Le attività di formazione in servizio costituiscono "attività obbligatoria strutturale e permanente" e dovranno essere collegate agli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, al PdM e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Per verificare che le aree per la formazione professionale risultino coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza ma anche delle esigenze reali, come ogni anno il personale docente sarà chiamato ad esprimere i propri bisogni formativi ad inizio anno scolastico con apposita circolare e form da compilare. La formazione ai docenti punta dunque sulla qualità anche in ragione del fatto che i temi trattati sono il risultato di reali bisogni espressi dal corpo insegnante da essi comunicati formalmente come appena indicato.
Il Piano della Formazione dell'Istituto potrà tenere conto anche di quanto stabilito in sede di Reti di Ambito (Ambito N. 2) e dovrà altresì essere coerente con il Piano Nazionale della Formazione del MIUR.

Monitoraggio e Valutazione
Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Devono essere utilizzati gli strumenti online afferenti al Registro Elettronico ormai in uso nell'Istituto in sostituzione di quello cartaceo avendo come riferimento la normativa relativa a questa materia.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.
Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del Dirigente Scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione secondo la normativa vigente.

Perugia, 01 SETTEMBRE 2025

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pierpaolo Pellegrino (*)

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39 del 12/02/1993

--

Il presente messaggio è destinato esclusivamente alle persone indicate in indirizzo. Le informazioni in esso contenute sono protette ai sensi del Reg. UE 2016/679 - GDPR e del Decreto Legislativo 196/2003. Se per qualche anomalia o errore di trasmissione avete ricevuto questo messaggio siete pregati di distruggerlo e di informarci al n. 075/5179187.